ANNO XXX. Martedì, 18 Dicembre 1877 N. 343

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisle Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all' Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 17 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Il principe Milano è partito pel campo di Alexinatz, e un corpo del suo esercito ha già passato la frontiera e occupato taluni punti del territorio ottomano. Nessun dubbio intorno alle prodezze che compierà quest' esercito pieno d'entusiasmo dinanzi a un nemico già mezzo vinto, sicurissimo di non incontrare serii ostacoli, essendo associato alla Russia e in un paese già a discrezione della Russia. Il proclama del principe Milano, non occorre neppure di dirlo, è pomposo e rispondente alle esigenze del momento « psicologico » scelto dalla Serbia per rompere le ostilità. Stanco di reclamare invano contro le violenze esercitate contro i fratelli della Bosnia, dell'Erzegovina, della vecchia Serbia, il governo di Belgrado ha creduto bene di dichiarar la guerra per sottrarre questi fratelli al giogo ottomano... e ottenere un'estensione del territorio del Principato.

Il nostro corrispondente di Vienna accennava ieri con un telegramma alla viva irritazione che questo contegno, tutt'altro che leale, della Serbia ha suscitato nella stampa e nelle regioni ufficiali dell'Austria-Ungheria.

La *Neue Freie Presse* attribuisce la colpa di quanto accade ora in Oriente alla diplomazia europea ed in gran parte alla politica riservata del conte Andrassy; la *Deutsche Zeitung* chiama il principe Milano un « coraggioso vigliacco » e minaccia la Serbia d'una serie di orrori e di rovine che senza dubbio vi commetteranno i *baschi bozuks* della Bosnia e della Vecchia-Serbia. Quanto all'ufficioso *Fremdenblatt*, esso pure deplora vivamente la risoluzione della Serbia, avvertendola che ha non da sperare alcun ingrandimento territoriale, e considera la situazione come gravissima anche per l'Austria-Ungheria, la quale dovrà raddoppiare di vigilanza ai confini e tenersi preparata a tutte le complicazioni che potrebbero derivare dalla dichiarazione di guerra della Serbia.

Un dispaccio da Pest ci dà intanto i particolari della dimostrazione turcofila avvenuta in quella città. Il *meeting* approvò una mozione, colla quale si dice che il governo deve opporsi con tutti i mezzi, anche colle armi, ad un' ulteriore estensione della potenza russa. È probabile che tanto il conte Andrassy quanto il signor Tisza faranno un'accoglienza molto fredda a una proposta di questo genere; ma questo è certo, che l'agitazione degli animi in Ungheria, molto più dopo l'ingresso in iscena della Serbia, invece di calmarsi, assumerà proporzioni inquietanti.

Non vuolsi lasciar passare sotto silenzio la notizia che ci viene da Cattaro, stando alla quale la guarnigione di Antivari, non volendo entrare in trattative col principe Nicola del Montenegro, è pronta a cedere la fortezza all'Austria-Ungheria.

Le voci di mediazione si ripetono, ma non aumentano le probabilità d'un successo della diplomazia a questo riguardo.

È notevole anche l'annuncio che dà il *Temps* in risposta alla notizia che l'Inghilterra desidera che la Francia prenda l'iniziativa per quest' opera mediatrice. La Francia ha adottato una politica di schietta neutralità, una politica quasi passiva di fronte al conflitto orientale, e non la cambierà, molto più ora che ogni pericolo di governo personale in Francia è scomparso e il regime parlamentare è ricostituito su basi soddisfacenti.

L'opinione generale è che le potenze non usciranno dalla riserva che si sono imposte finora, se non all'ultimo atto del dramma, poichè sembrano convinte che uscendo da questa riserva verrebbero travolte nel conflitto. Dal momento che nessuna potenza ha voluto o potuto entrare in azione per impedire lo scoppio della guerra, e ciò per cause varie, prima delle quali è l'accordo russo tedesco, non sembra probabile che oggi queste potenze vogliano affrontare l'eventualità d'una lotta o rassegnarsi a uno scacco della loro influenza. La caduta di Plevna, come già abbiamo fatto osservare, non potrebbe essere il punto di partenza per trattative di armistizio e di pace, che nel caso che la Turchia fosse disposta a fare le più larghe concessioni al colosso vincitore tanto da disarmarlo e da fargli parere utile la fine della guerra. Malgrado l'appello fatto in questi giorni dalla Turchia all'Europa, non ci pare si possa ritenere che nei consigli del sultano prevalgano considerazioni conformi alle esigenze grandissime della Russia. Finchè si parla della necessità di conservare l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano, è malagevole l'intendersi. Vedremo dunque i russi marciare su Costantinopoli, o almeno su Adrianopoli, che è la seconda capitale della Turchia. Però sarà da notare che non si compirà in pochi giorni questa marcia, in questa stagione, nelle vallate meridionali dei Balcani. La Turchia in questi due o tre mesi può far degli sforzi disperati per riordinare le sue forze e metterai in grado di non arrendersi a discrezione.

I dispacci della sera da Costantinopoli annunciano che i giornali turchi e il governo ammettono i vantaggi di una mediazione, e che fu telegrafato alle Ambasciate ottomane all'estero per scandagliare l'intenzione delle potenze. Ma tutto questo non ci autorizza a modificare gli apprezzamenti più sopra esposti intorno alla situazione.

LA PROROGA
del trattato commerciale coll'Austria-Ungheria

Il governo italiano ha ottenuto un lieve successo nella proroga del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria. La situazione era stata indicata da noi precisamente. Il trattato nuovo di commercio colla Francia, se fosse approvato dai due Parlamenti, andrebbe in effetto ai 1° aprile, per quanto ci si assicura. All'incontro l'Austria-Ungheria che di esigente si è fatta umile d'un tratto, voleva prolungare di sei mesi l'attuale condizione di cose e voleva consentire a una proroga di sei mesi e non di tre soltanto. Ciò metteva l'Italia in un grave imbarazzo. Si doveva differire di tre mesi il nuovo regime ovvero applicare verso le provenienze dell'Austria-Ungheria il metodo dei dazi differenziali. L'uno e l'altro di questi provvedimenti avrebbe nociuto. Rimaneva aperta una terza via, che abbiamo additata nel nostro giornale e consisteva nell' ottenere dal governo austro-ungarico una proroga di tre mesi soltanto.

Il governo di Vienna ha esitato, indugiato, ma poscia si è indotto a consentire. Così al 1° aprile l'Italia sarà libera da ogni specie d'impegni convenzionali e intanto per tre mesi, mentre pendono le nuove negoziazioni, l'Italia non subirà i danni di un trattamento iniquo che abbiamo cercato d'illustrare. Ma questo primo e lieve successo, del quale ci allietiamo, avrà un valore reale se si proseguono vigorosamente le negoziazioni coll'Austria-Ungheria in modo che si possano finire entro il gennaio ed essere votate dalla Camera in tempo opportuno dimodochè il nuovo regime si attui in aprile verso tutti gli Stati. Altrimenti se ora in qualsiasi guisa si cesita e s'indugia passati invano i tre mesi, all'aprile l'Italia si trovava dinanzi lo stesso problema che agita oggidì. Imperocchè bisogna persuadersi che le difficoltà non si eliminano rimuovendole, ma si trovano poscia accumulate, più imperiose e crudeli. Il mese di gennaio, se il governo italiano lo vorgia, è sufficiente per determinare l'accordo o l'impossibilità di conseguirlo. Ormai le passate negoziazioni hanno messo in chiaro che i punti veramente fondamentali di dissidio sono pochi, ma gravi ed esplorati in tutte le loro parti. Bisogna che i due governi contraenti sappiano sino a quale misura sieno disposti a transigere, senza soverchio spirito di astuzia. Certe finezze paiono ottime arti d'indugio; ma omai sono usate a dovizia. È tempo che il governo italiano faccia sapere quali tariffe del nuovo trattato colla Francia sia disposto a temporare se il governo di Vienna farà ragione alle nostre domande. Sicuramente il dazio sul legname, quello aspro sugli alcool e sulle birre, e altre tariffe acerbe sulle importazioni austro-ungariche hanno ferito nel cuore le popolazioni industriose dell'Austria Ungheria. Gl'interessi offesi stridono, si agitano e l'Italia deve dichiararsi disposta a prenderli in benevola considerazione. Ma in cotali grida vi è la guarentigia che negoziando ablimente e cedendo a tempo, si potrà sistemare per l'aprile un regime equo e definitivo per un certo numero di anni. In verità sarebbe tempo che si rassicurassero gl'interessi turbati del commercio e dell'industria, i quali domandano di trovar posa e di non essere inquietati continuamente.

Dal 1863 a oggi si è cambiato in 13 anni quattro volte il regime daziario. È troppo e sarebbe tempo di dare un po' di pace e di riposo alle produzioni italiane. Imperocchè la necessità delle cose e i buoni precetti economici hanno costretto a diminuire i dazii, mentre si alzavano tutte le altre imposte. Ciò non ha recato danni soverchi nè ha rattrappite le industrie, come alcuni paventano. L'inchiesta industriale ha provato che l' industria italiana è vitale e ha resistito ai colpi più fieri. Ma dall'inchiesta e dal voto unanime del paese sorge il consiglio della stabilità. E il regime nuovo patteggiato colla Francia sarebbe instabile se contemporaneamente non si desse fondo anche alla negoziazione coll' Austria-Ungheria. Il trattato colla Francia è il prologo del libro daziario; quello coll'Austria-Ungheria è l'epilogo. Ed è all'epilogo che tutti i negozianti e i fabbricanti hanno fretta di riuscire per conoscere non già l'esordio, ma l'ultima parola definitiva.

LE TRATTATIVE DI PACE

Scrivono da Berlino alla *Neue Freie Presse*:

« Le dichiarazioni del vostro ministro degli esteri in seno alle delegazioni furono qui lette con grande attenzione. Credo di potervi comunicare da buona fonte alcuni particolari. Nei circoli della nostra cancelleria dell'impero non si fa alcun mistero che sull'Austria-Ungheria sin da principio venne esercitata una pressione che limitava considerevolmente la libertà d'azione del vostro governo. Quest'ultimo, allorchè è cominciata la guerra, non avea in certo modo nessuna scelta e dovè lasciar libero il corso agli avvenimenti, se non voleva scioglersi dell'alleanza dei tre imperatori e dichiararsi contro la Russia e la Germania.

« Si vuole altresì sapere nei circoli bene informati, come si delineerà la futura pace che del resto non è tanto vicina quanto molti lo credono. Vi comunico ciò con ogni riserva poichè molto sembra alquanto singolare.

« Si reputa come naturale che il Montenegro ottenga un ingrandimento dalla futura conclusione della pace; però non gli sarà permesso estendersi sino alla costa del mare. Esso non otterrà alcun porto nel mare Adriatico. Relativamente alla Serbia, che ora fa la guerra per ottenere un ingrandimento, sarebbe stato deciso fra le tre potenze che essa non ha da attendersi alcun ingrandimento. La Serbia rimane come era, soltanto otterrebbe la sua indipendenza. Quanto alla Bulgaria, si progetta l'istituzione d'un principato sotto il protettorato della Rumenia. Nell'Europa stessa la Russia si contenterebbe della erezione di un certo numero di piccoli Stati; una parte dell'Erzegovina colla Bosnia sarebbe riunita in un nuovo principato, alla cui testa sarebbe collocato un principe d'una Casa regnante.

« Questo principato sarebbe posto in una specie di rapporto d'alta sovranità verso l'Austria, le cui apprensioni sarebbero così calmate per la formazione di nuovi Stati ai nostri confini. S'intende da sè, del rimanente che tutti questi principati i quali devono la loro indipendenza ed ingrandimento come pure la loro esistenza all'azione russa in Oriente, saranno completamente soggetti all'influenza della Russia. In realtà, in tal caso il prestigio della Russia sarà ingrandestato sull'intera penisola dei Balcani, dal Danubio sino all'Adriatico. Quanto alle indennità materiali che pretende la Russia, esse consisterebbero principalmente in Asia. La Russia chiederà per se l'Armenia e quale indennità per le spese di guerra, la cessione della flotta corazzata turca. Credo però di potervi affermare che quest'ultimo punto non venne finora accordato nè dalla Germania nè dall'Austria.

« Secondo notizie ricevute qui da Bucarest, il principe Gorciakoff considera la caduta di Plevna come un avvenimento che fra breve sarà il segnale di trattative diplomatiche. Si riferisce pure che Gorciakoff avrebbe detto che la caduta di Plevna è il trionfo dell'alleanza dei tre imperatori. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 16 *dicembre*. — Ieri sera un gruppo di giovani e di operai in fama di repubblicani mosse dal caffè De Angelis per Toledo, procedendo da una banda all'altra, ed ingrossò via via, e via via gridavasi: « Abbasso il ministero! abbasso Nicotera! » ecc.

Presso il vico Conte di Mola i dimostranti erano diventati circa un centinaio, seguiti dalla solita folla di curiosi. Quivi un giovane incominciò ad arringare parlando di repubblica e di tante belle altre cose, che, per essere dette forse ad ora avanzata e in sulla via dove spirava un venticello secco, non accalorarono nessuno. Un delegato però interruppe l'orazione e trasse in arresto l'oratore. La folla si disperse lentamente e tutto finì.

È la seconda dimostrazione che i repubblicani tentano qui; ma questa con minor numero e successo della prima.

Persone che erano presenti dicono che si sia gridato anche « Abbasso i ladri! » Se è così, non si può non deplorare tanto eccesso. La sinistra napolitana ha per disciassette anni educato il paese a sospettare dell'integrità degli uomini illustri che lo reggono.

Ora gli uomini che sono al potere raccolgono dai loro amici ed allestì di ieri quello che seminarono contro i loro avversari. Ma non per questo non dobbiamo noi biasimare la condotta di quelli che, non è che pochi mesi, nei loro giornali e nei crocchi privati levarono a cielo il ministero Depretis-Nicotera.

Nel ciel sereno del Consiglio municipale è scoppiato ieri un fulmine. Dovevasi discutere il bilancio, quando il sindaco, duca di San Donato, abbandonò il posto della presidenza, e con un lungo discorso propose al Consiglio di chiedere al Governo, per mezzo di una Commissione, una diminuzione del canone del dazio di consumo.

L'onorevole sindaco, finalmente, riconobbe che le condizioni del nostro Municipio « sono deplorevoli. » Ma sarà efficace e possibile il rimedio da lui escogitato? Due milioni di diminuzione del canone, dato che si ottenga tal beneficio, non saranno due gocce d'acqua nell'Oceano!

Ma questi commenti si potranno fare a miglior tempo. Per ora è utile sapersi che il Consiglio votò ad unanimità la proposta del sindaco; fu creata la Commissione che dovrà recarsi a Roma e richiamare il ministro Depretis all'adempimento delle sue promesse, secondo dicono e sostengono i progressisti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell' *Opinione*)

(W). **Parigi-Versailles**, 14 *dicembre*. — Abbiamo infine un ministero parlamentare; se pur il Senato vi si adatta. Il maresciallo Mac-Mahon, come Osman pascià in Plevna, ha resistito per parecchi mesi e dopo il mese di ottobre fece due sortite. Ma senza speranza di essere soccorso, egli ha firmato i decreti d'oggi. Dopo le elezioni una evoluzione di questo genere avrebbe potuto riuscire. Il maresciallo poteva dire che egli si era ingannato nell' interpretare i sentimenti del paese e che poi, fatto chiaro della volontà della Francia, altro non gli rimaneva a fare che conformarvisi. Sventuratamente egli volle opporsi alla volontà nazionale; egli fece dei vani assalti contro al Parlamento; ed è ora suo ministro il signor di Marcère che era, non ha guari, uno de' più fieri suoi avversari e dichiarava dalla tribuna « che i veri rivoluzionari stavano nelle anticamere dell'Eliseo. »

Gravi difficoltà dovrà superare il maresciallo per ristabilire la fiducia fortemente scossa. Quando anche egli si separi dai signori d' Harcourt e d' Abzac, lo si sospetterà tuttavia sempre di fare le cose di mala voglia, di assentire ora per negare poi. Se ci si potesse provare che il maresciallo non ha in capo dei segreti disegni; che egli ha abbandonato la politica espressa ne' suoi precedenti dispacci, i sospetti si dissiperebbero a poco a poco. Ma se egli si comporta come gli Stuart, la sua dimissione avrà luogo inevitabilmente. Dopo avere brutalmente licenziato il signor Giulio Simon, egli è obbligato a dare il potere nelle mani degli amici del signor Giulio Simon, destituire i prefetti da lui nominati, surrogarvi delle persone che hanno combattuto i suoi candidati personali, ecc. Dura necessità, che richiede una buona dose di rassegnazione.

Il signor Dufaure rassomiglia fisicamente al signor Dupin. Egli è un contadino robustissimo venuto su dal nulla, che ha molta conoscenza delle arti parlamentari, devoto alla legge, ed il solo de' nuovi ministri che sia alquanto ascoltato in Senato. Il signor Leone Say ritorna alle finanze; il signor de Marcère all' interno. Il maresciallo si è per molto tempo opposto alla nomina del signor di Marcère. Il signor di Marcère sarà incaricato di fare una epurazione del personale amministrativo in senso inverso a quello fatto eseguire dal sig. di Broglie.

Il sig. di Bardoux diventa ministro di pubblica istruzione e il sig. Waddington degli affari esteri. Il sig. Waddington ha lasciato buona memoria di sè nel suo breve governo della pubblica istruzione. Non se quale sarà la sua politica estera, ma dovrà certo essere simpatica all'Italia; il signor Waddington è protestante. La sinistra volle che la politica estera della Francia non potesse nemmeno essere sospetta di clericalismo. Il sig. Target, che era stato mandato ministro all'Aia per ricompensa del concorso prestato ai conservatori nell'ultima battaglia contro il sig. Thiers, si è dimesso, e l'ammiraglio Pothuau fu ministro della marina col sig. Thiers. I repubblicani vollero, in massima, che nessun portafoglio fosse dato a candidati personali del maresciallo. Ma hanno tuttavia acconsentito ad accettare per ministero della guerra il sig. Berri, capo di stato maggiore del maresciallo al tempo della presa di Parigi, e personalmente legato col maresciallo.

I bonapartisti avranno più di tutti gli altri partiti da soffrire per la costituzione di un ministero, nel quale essi non hanno alcun amico. Quindi gettano fuoco e fiamme. Il sig. Adriano di Lavalette scrive: « Non è più soltanto l'abdicazione di Fontainebleau, la quale colpiva soltanto il capo dello Stato, ma è il sacrificio di tutto il partito dei conservatori, mentre si aspetta il regno del terrore. Come ha potuto il maresciallo perdere siffattamente la memoria dei suoi solenni impegni? Ecco l'opera dei costituzionali. Coloro tra i costituzionali, che sono colpevoli, vadano a riscuotere i trenta scudi promessi alla loro ambizione. »

Tutte queste declamazioni non impediranno però che ai sia un po' tranquilli. La quale tranquillità era ardentemente desiderata dal commercio di Parigi. Già erano stati messi in mostra gli oggetti di commercio per il primo dell'anno, ma scarsi erano i compratori. Ora il nuovo anno è forse la sola festa nazionale dei francesi. Dal 25 dicembre al 1° gennaio padroneggiano i fanciulli.

41

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall' inglese)

Ei s'era munito di vigore per quest'incontro e gli sarebbe anche riuscito di rispondere con uno scherzo; sì, gli sarebbe riuscito nonostante l'amarezza del proprio cuore, ma sua madre meritava meglio da lui. Ei venne a lei per di dietro, di guisa ch'ella non lo potesse vedere in viso e prendendo tra le proprie mani la rigida faccia della madre, la baciò, mormorando:

— Niuno mi ama... niuno si cura di me, madre, fuori che voi.

Ciò detto, e sentendo le lagrime prorompere dagli occhi, s'appoggiò al caminetto. Ella s'alzò e venne a lui con passo vacillante. Per la prima volta in sua vita la robusta donna vacillava. Gli posò le mani sulle spalle e lo guardò in faccia, costringendolo a guardar lei:

— L'amore della madre è Dio che il dona, Giovanni. Quello di una fanciulla è come uno sbuffo di fumo; muta di qua o di là ad ogni vento... Ed ella non vi ha accettato? voi, figlio mio? — E in profferir tali parole mostrava i denti per la rabbia come l'ampiezza delle mascelle come avrebbe potuto farlo un cane.

Egli scosse il capo:

— Non sono fatto per lei, madre; sapevo che non l'ero.

Ella emise delle parole, fuori de' denti stretti, ch' egli non potè udire; ma lo sguardo che le accompagnava le spiegava essere una maledizione..... ancorchè, s'anco non a parole, nell'idea almeno violenta quant'altra mai. E nondimeno il cuore le batteva più leggero, ora che lo sapeva tutto suo di nuovo.

— Madre! — esclamò egli vivamente — io non posso udire una parola contro di lei! Risparmiatemi!... risparmiatemi!.. Sono debole. Io l'amo ancora; l'amo più di prima!

— Ed io l'odio! — esclamò fieramente la signora Thornton. — Mi sforzavo di non la odiare quando ella si frappose tra voi e me perchè, dicevo a me stessa: essa lo renderà felice; ed io darei il sangue del mio cuore per ciò. Ma adesso l'odio tanto più perchè è cagione della vostra infelicità. Sì, Giovanni, è vano nascondere a me il vostro cuore ferito. Son io la madre che v'ha portato nel grembo e il vostro dolore è la mia agonia e se voi non l'odiate, io l'odio!

— In tal caso, madre, me la fate amare più che mai, vedendola ingiustamente trattata. Ma di che mai andiamo discorrendo d'amore o d'odio? Ella non si cura di me ed ecco tutto... ed è troppo. Non se ne parli mai più, di questo soggetto, madre! È l'unica cosa che potete fare per me relativamente a ciò. Non rammentiamo più il suo nome!

— Con tutto il cuore. Vorrei soltanto che essa ed i suoi fossero ricacciati nel luogo d'onde sono venuti.

Ei se ne stette in silenzio, tenendo gli occhi fissi nel fuoco per pochi istanti. Gli aridi occhi della madre si empirono di lagrime insolite nel guardarlo; ma quando ei le diresse la parola dopo poco, essa non dava a conoscere la menoma emozione.

— Sono spediti gli ordini contro tre individui, madre. Il tumulto di ieri ha giovato a far cessare lo sciopero.

E il nome di Margherita non fu più pronunziato tra la signora Thornton e il suo figliuolo, i quali ripresero il loro modo di conversazione abituale, aggirantesi, cioè, sopra fatti, non opinioni e meno poi sentimenti. La loro voce e l'accento erano calmi e freddi; e uno straniero avrebbe potuto riportare, dopo aver loro fatto una visita, la convinzione che non vi potevano essere una madre ed un figlio più rigidi e freddi nel loro contegno reciproco.

XXVII.
Dono di frutta.

Il signor Thornton attese nel giorno seguente con la solita prontezza e precisione a tutti i suoi interessi; fu puntuale al ritrovo con gli altri magistrati, a' quali porse non poco aiuto nelle decisioni con la rapidità, l'acume e la giustezza delle proprie riflessioni. Ei fu quello che deputarono a concordare le cose colla polizia, a fare tutti i passi necessari. Ma di tale deferenza a lui dimostrata ei non ebbe cura; non vi pose mente più che non ponesse al molle venticello di ponente che appena faceva deviare il fumo degli alti camini.

Ei non badò fuorchè alla pronta facilitazione de' suoi disegni che una tale deferenza gli agevolava, mentre, se avessero fatto diversamente, sarebbe stato per lui un ostacolo per giungere allo scopo che aveva in vista. Furono bensì gli avidi e attenti orecchi di sua madre che raccolsero da questi individui opulenti, da questi magistrati, quanto altamente pensassero questi e quelli, più opulenti di lui, sul conto del signor Thornton, quanto diversamente, quanto male sarebbero andate le cose, a parer loro, s'egli non v'era. Ei spacciò le sue faccende in quel giorno più attivamente che mai; pareva che dopo la profonda mortificazione subita nel giorno avanti e le ore vuote ed ozíose a quella tenute dietro, fossero state chiarite tutte le nebbie del suo intelletto. Sentiva il proprio potere e ne godeva, e poteva quasi affidare il proprio cuore.

Le prove contro Boucher ed altri capocioni della sommossa furono addotte dinanzi a lui; quelle contro agli altri tre per cospirazione fallirono. Ma egli incaricò severamente la polizia d'essere sulle guardie, acciocchè il braccio della legge fosse pronto a colpire tosto che potessero provare il fallo.

Quando, uscito da quella soffocante atmosfera venne all'aria più fresca della strada, parve che allora appena il sentimento della propria debolezza l'assalisse più forte; tutti i suoi pensieri si volgevano a lei; tutti gli ripresentavano la scena, non della ripulsa del giorno prima, ma quella del giorno precedente a questo. Egli attraversava le vie affollate aggirandosi fra le persone senza nemmeno vederle, sospirando solamente che potesse ritornare quella mezz'ora que' pochi minuti in cui ella gli avea cinto il collo con le braccia e il di lei cuore avea battuto contro al suo.

— Come, signor Thornton? Voi non fate mica le viste di non scorgere gli amici vecchi? E come sta la signora Thornton? Gran bel tempo abbiamo ora! Non troppo propizio a noi altri dottor per vero!

— Vi domando scusa, dottor Donaldson! Io realmente non v'avevo veduto! Mia madre sta benissimo, vi ringrazio. La giornata è bella davvero e buona per la raccolta, io spero; e in tal caso anche per il commercio dell'anno venturo; checchè ne sia poi del tornaconto di voialtri dottori.

— Sì, sì, ognuno per sè, s'intende. I vostri tempi cattivi sono i nostri buoni; tanto quelli delle stagioni che del commercio. Quando il commercio è cattivo si preparano più malattie che voi nol crediate, dal rammarico che rode sottomano la salute.

— Non parlate per conto mio, dottore. Io son fatto di ferro. Le peggiori nuove del mio commercio non fanno variare di un secondo le mie pulsazioni. Questo sciopero, che è più dannoso a

cs: hanno persino dei giornali propri; e questo è più singolare che questi stessi giornali sono fluttuanti come la politica. Leggete, per esempio, il *Journal de la Jeunesse* e vi troverete la descrizione di Kars, di Trebisonda, di Rustciuc. Mercè dei progressi dell'incisione sopra il legno, le illustrazioni sono diventate delle opere d'arte. Le narrazioni di viaggi, le descrizioni di storia naturale tengono luogo dei racconti favolosi di altri tempi. La nostra epoca pratica imprime sopra tutte le cose il suo suggello.

In altri tempi si mirava a correggere i costumi col riso; oggi si tratta d'istruire divertendo. La casa Hachette non è ancora arrivata ai discretissimi prezzi della libreria tedesca; ma quella vince questi pregio dell'esecuzione. Noi vediamo riprodotti nel *Journal de la Jeunesse* tutti i più bei castelli della Francia, che sono meravigliosi ignorate d'agricoltura, perchè il francese visita raramente il proprio paese. Or bene, affinchè i fanciulli potessero avere i loro giocatoli del nuovo anno, occorreva che i pubblici poteri si accordassero. I poveri negozianti, che affittano ogni anno le loggere costruzioni di legno dalla Maddalena alla Bastiglia, esitavano ad impegnarsi in questi affitti a cagione dell'inquietudine generale. Ora si sono rassicurati e tirezano fuori dai loro cassoni Ariocchino e Pulcinella.

Il cambiamento del ministero ebbe per effetto che uno dei ministri caduti divenisse segretario generale del suo successore. Il signor Ozenne, ancora ieri ministro, è oggi segretario generale del signor Teisserenc de Bort. Il sig. Faye fu reintegrato nelle sue funzioni d'ispettore generale dell'insegnamento; il sig. Lepelletier ritorna consigliere di Cassazione.

Il Messaggio è stato accolto freddamente. Malgrado di tutte le finzioni parlamentari, gli editori furono meravigliati di sentire il maresciallo rallegrarsi di questo che le elezioni del 14 ottobre abbiano affermato una volta di più la fiducia del paese nelle istituzioni repubblicane. Il maresciallo dice alla Francia che l'esercizio del diritto di scioglimento non potrebbe essere eretto in sistema di governo. Insomma, dopo simili dichiarazioni, il maresciallo non potrebbe più ripigliare l'atteggiamento di prima. Ma è da notare che in pochi giorni, quasi in poche ore, il maresciallo ha accettato un ministero amministrativo; poi un ministero di combattimento; infine un ministero di conciliazione. Certamente quest'ultima risoluzione era la sola veramente saggia; ma basterebbe il più piccolo pentimento di questa abdicazione presidenziale, il più piccolo tentativo di ritorno agli errori che noi abbiamo visti, quando il presidente irresponsabile copriva i suoi ministri responsabili, per far rivivere tutte le accuse con novella vivacità! La presidenza della repubblica esiste sempre, il mac-mahonismo è finito.

SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Berna in data del 14 dicembre:

« Il Consiglio Nazionale respinse oggi la mozione Büren circa ad una riduzione dell'armata da 8 a 6 divisioni ed un emendamento del signor Segesser circa alla revisione dell'organizzazione militare. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 dicembre.

(86ª della Sessione)

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

PRES. da lettura di nobili e commoventi elogi funebri in memoria dei defunti senatori Piacentini, Celso, Marzucchi, Giuseppe Griffoli, Giovanni Notta, Giuseppe Antonacci, Oldofredi-Tadini, Antonio Scialoia e Antonio Carra.

Ricorda i principali fatti della loro vita, tutta spesa in servizio della scienza e della patria.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

Stato di prima previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'anno 1878;

Stato di prima previsione della spesa del ministero degli affari esteri, per l'anno 1878;

Stato di prima previsione della spesa del ministero dell'interno, per l'anno 1878;

Stato di prima previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica, per l'anno 1878;

Codice sanitario;

Modificazioni ed aggiunte alla legge sul notariato.

Si discute innanzi tutto il bilancio di grazia e giustizia.

È aperta la discussione generale.

DUCHOQUÉ combatte gli appunti che fuori di quest'aula furono fatti alla Commissione di vigilanza del Fondo per il culto, di cui l'oratore fa parte.

Dimostra quanto siano inussistenti quelle accuse; la relazione pubblicata sta a conferma del suo asserto.

MAURI (membro della Commissione di vigilanza del Fondo per il culto) conferma le dichiarazioni del senatore Duchoqué. È bensì vero che quell'amministrazione non naviga in prospere acque, ma questo deriva anche dal fatto che sui beni di essa è imposta una tassa del 30 per cento.

MAGLIANI e BONGATTI danno qualche schiarimento, associandosi alle dichiarazioni fatte dal senatore Duchoqué.

MANCINI (guardasigilli) è lieto di poter confermare i fatti enunciati dagli oratori che lo hanno preceduto.

Non spetta a lui di farsi eco di quanto si è detto nell'altro ramo del Parlamento. Il resoconto del 1875 è già stato approvato dalla Corte dei Conti, presso la quale trovasi anche quello del 1876.

Annuncia che ha nominato una Commissione d'inchiesta d'accordo col presidente del Consiglio, e spera che essa presenterà il più presto il risultato del mandato ricevuto.

DUCHOQUÉ si dichiara soddisfatto e ringrazia l'onorevole ministro per le spiegazioni date.

Chiusa la discussione generale, si passa agli articoli, che sono approvati senza discussione.

Si passa al bilancio degli affari esteri.

PRES. Nella discussione generale la parola spetta al senatore Mamiani, ma non essendo questi presente, la parola spetta all'on. Di Monale.

DI MONALE. Avendomi l'on. ministro degli affari esteri dichiarato che nelle attuali condizioni egli non potrebbe prendere alcun impegno, rinunzio alla parola.

Si passa ai capitoli, che sono approvati senza discussione.

PRES. Ora si discuterà il bilancio del ministero dell'interno. La parola spetta all'on. Pantaleoni.

PANTALEONI. In seguito alla dichiarazione fatta nella tornata di ieri dall'onorevole presidente del Consiglio, non potendo il mio discorso avere più alcun valore, rinunzio alla parola.

Tutti i singoli articoli sono quindi approvati senza discussione.

Si passa al bilancio del ministero della pubblica istruzione.

I primi nove capitoli sono approvati senza discussione.

TOMMASI prende la parola sul cap. 10 (Regie Università) per raccomandare le cliniche nell'Università di Napoli.

Dice che esse versano in una condizione deplorevole, e dimostra ciò, entrando in alcuni particolari. Richiama su quest'argomento l'attenzione del ministro, tenendo conto soprattutto che le cliniche napoletane sono frequentate da centinaia di giovani. Dice che non è questione di professori, ma di mancanza di mezzi.

COPPINO (ministro della pubblica istruzione) risponde confermando quanto disse l'on. Tommasi. La raccomandazione da lui fatta si raccomanda da sè; e spera che quanto prima sarà provveduto.

ALFIERI DI SOSTEGNO prende la parola sul capitolo 20 (Spese di mantenzione di gallerie, musei, ecc.).

Deplora che alcuni ristauri che vennero fatti a dei capolavori non abbiano approdato a buon risultato.

Cita a questo proposito un quadro di Andrea del Sarto, esistente nella galleria di Firenze.

Raccomanda infine che nei ristauri che si faranno in seguito ad opere d'arte si proceda con la massima cautela.

COPPINO (ministro) dà alcuni schiarimenti che soddisfano l'on. Alfieri.

RINI (sul cap. 24) deplora le condizioni eccezionali in cui si trova il R. Liceo di Palermo, eccitando l'on. ministro a provvedere.

COPPINO (ministro) dà qualche spiegazione e promette di trasmettere al suo successore la raccomandazione dell'on. Zini.

CHIESI raccomanda al ministro il duomo di Orvieto che esige riparazioni.

COPPINO (ministro) dà qualche spiegazione intorno alle riparazioni che si devono fare al duomo di Orvieto, riparazioni che importano una spesa non lieve. Accetta però la raccomandazioni fatte.

Stante l'ora tarda la seduta è sciolta alle 6 1/4.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 dicembre.

(165ª della Sessione)

Presidenza del PRESIDENTE CRISPI.

La seduta è aperta alle ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

COCCONI chiede l'urgenza per una petizione.

PRES. Avverte che domani si metterà all'ordine del giorno la nomina di Commissioni permanenti, che scadono col 1° gennaio.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio dell'entrata.

DEPRETIS (pres. del Consiglio) Prima che cominci la discussione del bilancio, chiedo di far qualche dichiarazione. Ieri dichiarai che nello stato attuale delle cose i voti dei bilanci devono considerarsi come amministrativi.

Oggi ebbi una conferenza colla Commissione del bilancio. Il ministero accetta le proposte della Commissione del bilancio. In quanto poi alle questioni di massima sorte in seno alla Commissione, specialmente sul bilancio della guerra e sulla forma dei bilanci, si intendono sospese e impregiudicate fino alla formazione del nuove gabinetto.

Allo stato attuale delle cose i bilanci sono pari atti amministrativi. Il ministero desidera circoscrivere i lavori della Camera ai progetti che hanno un termine fatale. Quindi bisognerà discutere il progetto sulla proroga del concorso legale, sui beni ademprivili in Sardegna. Il ministero crede pure che sarebbe bene limitare i lavori degli Uffici, quindi io proporrei di limitarsi alla discussione dei bilanci, e a quei due progetti di legge. Io spero che la Camera acconsentirà.

PASQUALI che dovea svolgere un'interrogazione sulla ricchezza mobile vi rinunzia, raccomandando al ministro di riparare ad alcuni danni che si deplorano. Si riserva di sollevare la questione.

SANGUINETTI rinunzia pure allo svolgimento d'una sua interrogazione, purchè gli si conceda di svolgerla appena riconvocata la Camera e costituito il ministero.

GRIFFINI LUIGI dice che all'ordine del giorno c'è il progetto per modificare il procedimento sommmario *(Oh! oh! ilarità, interruzione)*.

MERIZZI parlerà sul capitolo 20 del bilancio dell'entrata per alcune raccomandazioni al municipio.

BORDONARO si associa alle dichiarazioni degli on. Pasquali e Sanguinetti, mantenendo il diritto di svolgere la sua interrogazione.

PRES. Si passa alla discussione del bilancio dell'entrata.

MINGHETTI. Quando chiesi di essere iscritto alla discussione, le condizioni parlamentari erano ben diverse. Io mi proponeva di dimostrare che la situazione finanziaria è peggiorata, malgrado le nuove tasse. Dopo le dichiarazioni oggi e ieri fatte dal presidente del Consiglio, non posso intavolare la discussione e mi riservo di dare la dimostrazione della mia convinzione a miglior occasione.

DEPRETIS. Io mi riservo di combattere la dimostrazione che l'on. Minghetti vuol fare e spero di riuscire, e come ministro e come semplice deputato, a provare non essere esatto che la situazione delle finanze sia peggiorata

ENGLEN e NERVO si riservano pure di parlare sulle condizioni finanziarie.

MARCORA dice che intendeva fare delle censure all'attuale amministrazione e domanda se la nuova risponderà degli attacchi che si faranno a questa.

DEPRETIS dichiara che sarà sempre pronto a difendere l'opera sua.

DELLA ROCCA dice che doveva svolgere un'interrogazione circa la tassa del macinato, ma vi rinunzia.

I capitoli del bilancio dell'entrata si approvano fino a 10 senza osservazioni.

PLEBANO fa qualche osservazione sul capitolo 10 (Ricchezza mobile) circa la quota parte dei comuni nella tassa.

LEARDI (relatore) dà all'onor. preopinante degli schiarimenti in nome della Commissione, sostenendo le opinioni della maggioranza.

MINGHETTI dice che lo scopo della legge fu di interessare i comuni nella tassa di ricchezza mobile.

Espone poi il concetto della legge e la opinione della minoranza della Commissione circa la quota parte dei comuni nella tassa di ricchezza mobile.

Crede la questione debba essere riservata come tante altre. Nel bilancio definitivo si potrà discuterla ampiamente.

DEPRETIS crede pure che la questione possa essere riservata, ma dichiara di dividere l'opinione della maggioranza della Commissione. La questione potrà esser discussa in occasione del bilancio definitivo.

MAUROGÒNATO è d'accordo coll'on. ministro nella interpretazione data alla legge. I comuni hanno diritto fino dal 1878 alla compartecipazione che si presume in 4 milioni circa; solamente devono attendere il 1879 per incassarli. Perciò operarono giustamente vari comuni cospicui che iscrissero nel loro bilancio del 1878 una somma corrispondente a questa compartecipazione, salvo di riportarla al 1879, come un *residuo attivo* di sicura esazione. Hanno tanto coloro, i quali credono, che questa compartecipazione cominci solo dal 1879. L'erario incassa i 4 milioni nel 1878 *per conto dei comuni*, e ne rimane debitore verso di essi. Ciò è evidente pel chiaro tenore della legge. I comuni in complesso hanno un beneficio, che è indiscutibile, quantunque troppo tenue. Però è anche vero che il ministro dovrà iscrivere questo debito nel bilancio della spesa per riportarlo nei residui passivi del 1879, e ciò va a sensibilmente modificare il risultato finale del bilancio.

PLEBANO riserva pure di sostenere allora la sua opinione.

Il cap. 10 è approvato.

BORDONARO parla sul capitolo 11 (Macinato) e indirizza raccomandazioni all'on. ministro, il quale dichiara che avrebbe molto a dire circa il macinato, ma che preferisce riservare a miglior occasione la esposizione delle sue idee.

Il cap. 11 è approvato.

Gli altri capitoli si approvano fino al 20 (Tassa sulla fabbricazione degli alcool).

MERIZZI fa alcune raccomandazioni al ministro sulla tassa di fabbricazione degli alcool e gli risponde l'on. ministro.

VARÈ presenta la Relazione sul progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

Il capitolo 20 del bilancio dell'entrata è approvato.

Tutti gli altri capitoli si approvano senza discussione, con qualche osservazione degli onorevoli Incagnoli, Plutino e Minervini, ai quali risponde l'onorevole ministro.

La somma complessiva del bilancio dell'entrata pel 1878 è approvata in lire 1,354,184,240 09.

Si approva il progetto di legge seguente, che concerne il bilancio dell'entrata:

« Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1878, il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte d'ogni genere, provvederà allo smaltimento dei generi di privativa secondo le tariffe vigenti e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, giusta lo stato di prima previsione dell'entrata annesso alla presente legge.

« Art. 2. È mantenuto anche per l'anno 1878 l'aumento d'imposta, di cui all'articolo 1 della legge 20 luglio 1868, numero 4513, e all'articolo 3 della legge 11 agosto 1870, n° 5784.

« Art. 3. I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento Ligure-Piemontese restano fissati pel 1878 nella misura in cui furono applicati nel 1875, 1876 e 1877 in esecuzione delle leggi 30 giugno 1872, n° 804, 23 dicembre 1875, n° 2827, e 30 dicembre 1876, n° 3587.

« Art. 4. È continuata al ministro delle finanze la facoltà di emettere Buoni del Tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei Buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni domandabili alle Banche ed ai Banchi.

« Art. 5. Il governo del Re è autorizzato ad inscrivere nel gran libro del Debito pubblico e ad alienare tanta rendita consolidata cinque per cento (5 %) quanta basti a ricavare la somma di L. 47,200,000, occorrente per far fronte nel 1878:

a) Alle spese pei lavori di compimento della ferrovia ligure per L. 3,000,000;

b) Alle spese per la continuazione dei lavori delle ferrovie calabro-sicule a concorrenza di L. 25,000,000;

c) Alle spese pei lavori delle ferrovie dell'Alta Italia in conseguenza delle convenzioni approvate colla legge 29 giugno 1876, N. 3181, per 16,000,000 di lire.

d) Al pagamento delle rate d'estinzione del mutuo contratto dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia colla Cassa di risparmio di Milano, passato a carico dello Stato per effetto delle convenzioni suddette per L. 3,200,000. »

PRES. Si passa alla discussione del seguente progetto di legge:

« *Articolo unico.* Il termine di tre anni accordato alle Deputazioni provinciali dell'Isola di Sardegna, con la legge 3 giugno 1875, numero 2535, per l'alienazione o divisione di ufficio a titolo oneroso dei terreni ex-adempriviili, è prorogato di altri due anni. »

L'articolo unico è approvato senza osservazioni.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'entrata e del progetto di legge sui beni ademprivili in Sardegna.

Risultato della votazione:

1. Bilancio dell'entrata pel 1878:

Presenti e votanti 242 — Maggioranza 122 — Voti favorevoli 219 — Voti contrari 23.

La Camera approva.

2. Proroga dei termini per l'alienazione o divisione dei beni ademprivili in Sardegna:

Presenti e votanti 242 — Maggioranza 122 — Voti favorevoli 224 — Voti contrari 18.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle 5.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

CONSIGLIO MUNICIPALE DI ROMA

Alle 8 1/2 erano al loro posto 35 consiglieri.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente seduta, il ff. di sindaco concede la parola al consigliere Ratti, il quale ricorda che furono già deplorate in Consiglio le tristissime condizioni dell'Ospizio di Termini. E desidera di sapere se la Commissione nominata per migliorare l'andamento di quell'Ospizio è riuscita nel suo intento.

Ruspoli risponde che l'ammistrazione e sorveglianza di quel luogo è affidata ora al consigliere Piscidi, e propone al Consiglio di aggiungere al Piscidi due colleghi se lo crede opportuno. Assicura che l'ordinamento di Termini ora procede bene, e intanto non è abbandonata l'idea di unirlo all'Ospizio di S. Michele.

Alatri raccomanda almeno il ristauro materiale di quello stabilimento che fa pessime mostre di sè incontro al nuovo e grandioso palazzo delle Finanze e vorrebbe che si riducesse ad altro uso.

Piscidi fa la storia dell'operato della Commissione e del suo consecutivo scioglimento. Promette di presentare al Consiglio quanto prima una esatta relazione di ciò che è stato fatto all'Ospizio dalla Commissione prima, quindi dal solo Piscidi.

Fedeli, membro della Commissione, dichiara esplicitamente di essersi ritirato perchè non andava d'accordo co' suoi colleghi.

Alatri chiede che si conoscano antecedentemente i giorni della settimana destinati alle sedute consigliari, e che siano indicate le materie da trattarsi.

Si legge l'82ª proposta: « Provvedimenti relativi all'esercizio del bilancio dell'anno 1877. »

Finali dà la spiegazione degli storni fatti da articoli in articoli delle diverse categorie, e dice che ciò non porta nessuna alterazione al bilancio.

Dice d'aver tratto alla Banca un milione necessario per rompere ogni indugio alla continuazione dei lavori da farsi in via Nazionale.

Alatri domanda che la vertenza del palazzo Caffarelli abbia una volta per sempre una soluzione.

Ruspoli risponde che nominerà una Commissione per istudiare profondamente quella questione di grande importanza e sempre difficile, perchè si tratta di far valere dei diritti contestati.

Venturi prende la parola su questa questione, e dice d'aver detto ad Alatri, fin da quando era sindaco, che egli voleva occuparsi di questo affare e che anzi egli stesso aveva proposta una Commissione. Osserva pure che questo affare è delicatissimo e che va trattato coa la maggiore cautela e coi più grandi riguardi.

Sono lette ed approvate alcune proposte.

Viene egualmente approvata, dopo alcune osservazioni e modificazioni, l'89ª proposta: « Regolamento pel mercato del pesce. »

Si mette in discussione la proposta 88ª: « Rinnovazione per asta pubblica del contratto d'appalto per la nettezza, a termini del nuovo capitolato. »

La proposta è approvata.

Il presidente alle ore 11 1/2 dichiara sciolta la seduta.

—

Quantunque il Papa non si alzi dal letto che per poche ore ogni giorno, tuttavia la sua salute è sempre in via di relativo miglioramento.

Ieri ammise in udienza privata D. Francesco Cardenas, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, il quale presentò a Sua Santità una lettera del suo sovrano, Alfonso XII.

—

Il cav. Alessandro Viviani, ingegnere-capo del nostro Municipio, è stato chiamato dal ministro Coppino a far parte della Commissione che dovrà esaminare i progetti presentati del nuovo palazzo dell'Esposizione di belle arti in Roma.

La Commissione dovrà pure pronunciarsi sulla scelta del progetto stesso.

—

Questa mattina si è riunita la Commissione nominata dalla « Società nazionale di ginnastica, di scherma e di tiro a segno in Roma, » per deliberare sopra alcuni provvedimenti da prendersi prima della convocazione dell'assemblea generale dei soci che avrà luogo nei primi di gennaio.

La Commissione era presieduta dal vice-presidente comm. Allievi.

—

Ieri sera un fabbro-ferraio, tornato a casa ubbriaco, attaccò lite col suo figlio, giovine di 24 anni, e nell'impeto della collera, datogli di piglio ad un'arma, ferì il disgraziato giovine molto gravemente al basso ventre, quindi si diede alla fuga.

Questa mattina è stato rintracciato e condotto alle carceri.

—

Nelle sale del Circolo Nazionale avrà luogo sabato 22 corr. un grande concerto musicale al quale prenderanno parte le signore Serafina Aleri, Matilde Ricci De Antonis, Amalia Raboschi, Giuseppina Cerruti, ed i signori Domenico Alari, Gennaro Alinei, Luigi Bonenfant.

Il maestro sig. Leopoldo Millilotti dirigerà il concerto.

—

Ieri ebbe luogo al teatro Corea il *meeting* dei calzolai per protestare contro la concorrenza che vien loro fatta dai lavoranti delle altre parti d'Italia col libero scambio e specialmente da quelli degli stabilimenti penitenziari.

Parlarono parecchi calzolai con ordine e moderazione, quindi dopo aver nominata una Commissione incaricata di partecipare al governo ed al municipio il motivo delle loro proteste, si sciolsero tranquillamente.

—

Dal bollettino demografico risulta che, sopra una popolazione di 280,564 abitanti, compresi 7,786 militari, dal 4 novembre al 10 avvennero 141 nascite, 170 decessi, 230 immigrazioni, 33 emigrazioni per altri comuni del Regno.

Furono pubblicati 21 matrimoni.

La media della mortalità su 1000 abitanti è stata di 0,45, ragguagliata ad anno a 23,5.

Le cause delle morti sono state:

Malattie zimotiche 25, costituzionali 23, locali 99, da vizio di sviluppo 10, morti violente 1, malattie mal definite 3.

—

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

La Rappresentanza permanente ha l'onore d'avvertire i signori soci che la seduta dell'assemblea, fissata per questa sera, martedì 18, è rinviata a sabato, 22, alle ore 8 1/2 pomeridiane, nella sala della Società geografica (Collegio Romano).

—

me che ad ogni altro a Milton, più che a Hamper stesso, non m'ha levato mai l'appetito. Dovete cercare altrove per un malato, dottore.

— Frattanto voi me ne avete raccomandato una... La povera signora Hale! Sul serio io temo che quella non abbia molte settimane di vita. Speranza di guarigione per lei, come ve l'ho detto, non l'ebbi mai; ma oggi l'ho veduta e la trovai anche peggiorata di molto!

Il signor Thornton stette in silenzio per un minuto, durante il quale la sua vantata fermezza di polso gli venne meno.

— Potrei far qualche cosa, dottore, a di lei vantaggio? — chiese con voce alterata. — Voi sapete.... l'avrete veduto... che a danaro non abbondano troppo: v'ha qualche cosa, qualche premura, qualche aiuto che possa esserle procurato?

— No, — rispose il dottore, crollando il capo. — Ell'ha un gran desiderio di frutta; una febbre costante d'avérne; ma delle pere comuni basteranno e ve n'ha una quantità in mercato.

— Me lo direte, se vi sarà qualche cosa ch'io possa fare? — rispose il signor Thornton. — Conto sopra di voi.

— Oh, non temete. Non risparmierò la vostra borsa; so ch'ell'è capace abbastanza. Vorrei che mi deste del pari carta bianca per tutti i bisogni de'miei malati!

Ma il signor Thornton non aspirava alla lode di universale filantropia; e pochi anni avrebbero stimato ch'ei possedesse affezioni molto energiche! In questo caso bensì s'avviò tosto al primo negozio da frutta di Milton e scelse i grappoli d'uva più delicati, le pesche più colorite e altre frutta squisite che fece tutte collocare in un paniérino. Poi, in risposta all'uomo che gli chiedeva se dovean mandarli alla sua casa in via Marlborough:

— No! — disse. — Date a me la paniera; la porterò io.

Dovette impiegare ambe le mani per reggeria e attraversò in tal guisa le strade più popolose e frequentate, massimamente dal sesso femminile. Più di una signorina di sua conoscenza si voltò a guardarlo e stimò curioso di vederlo occupato come un facchino o un servo di piazza.

Egli frattanto pensava:

« Io non voglio esser trattenuto da lei, di fare ciò che mi piace. Ci ho piacere di portare queste frutta a quella povera signora e voglio portargliele. Essa non mi deve distogliere di fare ciò che desidero. Bella cosa sarebbe davvero se, per tema di una ragazza orgogliosa, tralasciassi d'usare una garbatezza a un uomo che amo. Lo fo per amore del signor Hale e a dispetto di lei! »

E, camminando a gran passi, giunse in breve al sobborgo ed alla casa del signor Hale, e quivi entrò nel salotto prima che Dixon avesse il tempo d'annunciarlo, arrossito in viso, cogli occhi splendenti di affettuosa benevolenza.

La signora Hale, ardente di febbre, giaceva sul canapè; il signor Hale le faceva lettura; Margherita lavorava seduta sopra una seggiolina presso a sua madre. Il di lei cuore era agitato, se anco quello di lui non l'era, a cotesto rivedersi. Ma egli non mostrò prendersi cura di lei; a mala pena del signor Hale stesso; s'avviò direttamente colla sua paniera alla signora Hale e le disse, con quel tono sommesso e gentile che è sì commovente quando è usato da un uomo robusto e nella pienezza della salute ad una debole inferma:

— Ho incontrato il signor Donaldson, signora, e siccome ei mi disse che le frutta vi farebbero bene, mi son prese la libertà... la gran libertà di portarvene alcune che mi parvero belle.

La signora Hale rimase oltre ogni dire commossa, oltre ogni dire compiacente per tale attenzione; e il tremito della sua voce annunziava quanto fosse profonda la sua gratitudine. Il signor Hale espresse egli pure la propria in poche ma sentite parole:

— Porta un piatto, Margherita, un paniere, qualche cosa — ei soggiunse poi.

Margherita se ne stava ritta presso al tavolo, mezza paurosa di muoversi o fare qualsiasi rumore che potesse ri chiamare l'attenzione del signor Thornton su lei. Ella si immaginava realmente di essere sfuggita alla sua vista e stimava ciò essere migliore per entrambi. Come s'ei non fosse conscio profondamente della sua presenza, ancorchè i suoi occhi non si fossero fissati su lei!

— Devo andar subito, non mi posso trattenere. Se mi perdonerete la libertà e questo mio fare, che credo troppo rozzo e brusco, mi prenderò l'ardire di offrirvene qualche altra volta se ne troverò di attraenti. Felice sera, signor Hale. A rivederci, signora!

Ed ei se ne andò senza uno sguardo, senza una parola a Margherita, tanto che ella si confermò nell'idea di non essere stata osservata.

Andò a prendere un vassoio in silenzio; e cominciò ad estrarre le frutta delicatamente colla punta delle sue dita gentili. Ere stato invero un bell'atto per parte sua di portarle; e dopo la giornata di ieri, per giunta!

— Oh, le sono pure delizioso! — disse con la sua debol voce la madre.

— E quanta gentilezza da parte sua l'aver pensato a me. Margherita! cara! assaggia solamente questi grappoli! Non fu atto di molta gentilezza per parte sua?

— Sì — rispose quella con calma.

La signora Hale riprese con voce quasi di lagnanza:

— Margherita! voi non trovate mai ben fatta veruna cosa che faccia il signor Thornton! Non ho mai visto una persona tanto difficile a contentare come voi!

— In quanto a me — disse il signor Hale, mentre assaggiava un pezzettino della pesca che avea sbucciata per sua moglie — in quanto a me, parmi che i pregiudizi stessi si dovrebbero perdere di fronte a un dono di frutta così squisite. Non ne ho mai gustate di uguali; no, nemmeno nell'Hampshire, e quando ero ragazzo; benchè di tale età, io credo, ogni frutto è saporito. Vi rammentate voi di quelle che crescevano lungo la parete di ponente del giardino Margherita?

—

S'ella se ne rammentava! Ella rammentava ogni macchia lasciata dall'umido sul vecchio muro; i licheni gialli e bigi che la rivestivano come un tappeto, i geranii che crescevano tra i crepacci del muro stesso! Gli avvenimenti degli ultimi due giorni l'aveano scossa fin nel profondo; la sua vita presente non era fuorchè un appello continuo alla sua forza d'animo e le parole di suo padre, che la richiamavano ai dolci tempi trascorsi, fecero traboccare la sua emozione. Posato in fretta il lavoro, ella corse fuori del salotto per ritirarsi a piangere liberamente nella sua cameretta. Ma aveva appena lasciato il primo singhiozzo quando s'accorse di Dixon che se ne stava presso al suo cassettone, evidentemente cercando qual che cosa.

— Per amor del cielo, padroncina, che c'è? La padrona non istà mica peggio?

— No, non istà peggio. Soltanto mi sento poco bene e ho bisogno di un bicchier d'acqua. Che cercate? In questo cassetto ci tengo la biancheria più fine.

(Continua)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 16 Dicembre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 766,9
Termometro centigrado
Massimo = 12,5 — Minimo = 5,8
Umidità media del giorno
Relativa = 54 — Assoluta = 4.66

Abbiamo riferito nel nostro numero di domenica 16, un periodo di una lettera indirizzata dal signor De Luca Aprile alla *Gazzetta di Palermo* sulla nota vertenza col duca di Reitano. Ora ci pare opportuno di pubblicare la lettera intera affinchè non sia omesso alcun particolare della vertenza stessa. Essa è la seguente;

Sig. Direttore della *Gazzetta di Palermo*,

Rivolgen'omi alla sua imparzialità, la prego di inserire le seguenti linee:

Il verbale in data del 5 novembre, pubblicato ieri sera nella *Gazzetta di Palermo*, e che è stato, siccome assicura il signor Angelo Carrano, compilato e firmato solamente il giorno 24 corrente, viene soltanto ora a mia conoscenza, per la pubblicazione fattane.

Registrando esso incidenti da me perfettamente ignorati, ed avvenuti, se pure avvenuti, contro il mio espresso mandato, non tenuto a respingerlo.

Avevo dato formale e categorico mandato di accettare, nel duello contro il duca di Reitano, la spada senza la menoma osservazione, e solo cinque minuti prima di andare sul terreno, seppi dai signori Carrano e Sciacchitano che i rappresentanti del duca di Reitano *per esclusiva loro volontà ed iniziativa* avessero cambiata l'arma, in quanto alla non stretta di mano, ciò era stato convenuto reciprocamente sin dal primo dei tre incontri, essendosi per il mezzo una querela giudiziaria che io non avevo creduto di dovere e potere ritirare. Mi riserbo quindi di apprendere qualche cosa di più su questo particolare, chiedendone a chi di ragione.

Ringraziandola della cortesia che vorrà usarmi pubblicando questa lettera, mi sottoscrivo.

G. De Luca Aprile.

Riproduciamo pure i brani del verbale a cui si allude nella lettera sovrariferita, e che noi abbiamo pubblicati nel nostro numero del 9 corrente.

Eccoli:

Prima però di recarsi sul terreno, per riguardi personali al signor Carrano senza la veste di secondo, e ad amici comuni, si adiviene ai secondi del signor duca di Reitano e che l'arma di combattimento sia la sciabola.

E più sotto:

A tal punto i signori Carrano e Sciacchitano dichiararono definito lo scontro, e i signori Pezzolo e Guccia di Garzaria con il loro primo duca di Reitano, sono partiti senza stringere la mano al prof. De Luca Aprile, giusta precedenti convenzioni.

Aggiungeremo ancora che in seguito è avvenuta una partita d'onore alla spada fra i signori De Luca Aprile ed Angelo Carrano, e un altra alla sciabola fra lo stesso signor De Luca Aprile e il cav. Giovanni Palizzolo, secondo del duca di Reitano. In entrambe le partite, il signor De Luca Aprile è rimasto ferito leggermente.

Noi abbiamo evitato qualunque giudizio su questa vertenza che non ci riguarda. Ed è soltanto in seguito ad una frase del nostro corrispondente palermitano che per un sentimento di lealtà e d'imparzialità verso entrambi gli avversari abbiamo pubblicato i documenti che i nostri lettori conoscono, e sui quali ci parrebbe ora inopportuno il ritornare.

CRONACA GIUDIZIARIA

CONFERENZE DEGLI AVVOCATI

Ieri nella sala della Corte d'appello fu tenuta una Conferenza fra i giovani avvocati come vuole la legge. Il tema scelto e svolto dall'avv. E. Galuppi fu, che di fronte alla disposizione del Codice civile, articolo 1370, sia da inserirsi in un futuro Codice penale la pena contro lo spergiuro.

Il dissidente tenne per la negativa, difendendo la sua tesi contro gli avvocati Petroni e Paolucci. Bellissima fu la discussione, e sostenuta validamente dai disputanti.

Assistevano alla Conferenza il ministro Mancini, il senatore Carrara, il primo presidente della Corte d'appello, il procuratore generale della medesima, il presidente del tribunale, alcuni sostituti procuratori generali, consiglieri e giudici, nonchè un discreto numero di avvocati. Presiedette la Conferenza l'avv. Gui.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera, domenica, la signorina Donadio, tanto applaudita a Roma, ha cantato la *Sonnambula* al teatro Carcano di Milano. Intorno all'esito della serata abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

« *Milano*, 17. — La rappresentazione della signorina Donadio al teatro Carcano fu una grande battaglia. L'esito è stato freddo al primo atto; di piena vittoria all'atto secondo. Venne replicato il *rondò* in mezzo all'entusiasmo generale. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 19 ottobre che istituisce alcuni nuovi uffici presso la Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.
3. R. decreto 25 novembre che approva la Tabella delle modificazioni al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna.
4. R. decreto 22 novembre che autorizza la Banca cooperativa degli operai in Corato e ne approva lo statuto.
5. R. decreto 22 novembre che approva un aumento del capitale della Banca popolare di Rome.
6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle poste pubblica i due seguenti avvisi:

Approssimandosi l'epoca in cui per le feste natalizie e per la ricorrenza del nuovo anno si sogliono spedire in grandissima quantità biglietti di visita col mezzo della posta, si ravvisa opportuno di rammentare al pubblico che, per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita non debbono contenere alcuna indicazione manoscritta e debbono esser posti *sotto fascia* oppure entro *buste non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate, anocrchè abbiano gli angoli tagliati.

Però possono essere spediti biglietti scritti interamente a mano od anche in parte soltanto, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, cognome, i titoli, la qualità e il domicilio.

I biglietti di visita diretti all'estero possono egualmente essere spediti *sotto fascia* o in *buste non suggellate* francandoli a norma della relativa tariffa.

—

I francobolli postali di Stato aboliti colla legge del 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª) e rimasti inutilizzati nei magazzini del governo saranno messi in uso col 16 corrente dicembre per la francatura delle corrispondenze private.

Tutti indistintamente i suddetti francobolli avranno il valore di 2 centesimi, porteranno impresso nel centro, e precisamente sullo cifre che indicavano il primitivo loro valore, un fregio a striscie turchine, e agli angoli inferiori l'indicazione 2 C.

Essi avranno corso promiscuamente e gli altri francobolli ordinari dello stesso prezzo; gli uffizi postali però non ne cominceranno la vendita che dopo esaurita la provvista di quelli ordinari.

Roma, il 14 dicembre 1877.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

L'on. presidente diede oggi lettura di nobilissimi elogi funebri in memoria dei defunti senatori Piacentini, Marzucchi, Griffoli, Nota, Antonacci, Oldofredi-Tadini, Antonio Scialoia ed Antonio Carra. Quindi, dopo alcune osservazioni e raccomandazioni fu approvato il bilancio del ministero di grazia e giustizia.

I bilanci del ministero dell'interno e degli affari esteri furono approvati senza discussione, avendo gli oratori inscritti dichiarato di rinunziare alla parola in seguito della crisi ministeriale.

Dopo alcune raccomandazioni fu approvato il titolo I del bilancio dell'istruzione pubblica. Il seguito della discussione, stante l'ora tarda, fu rinviato a domani.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. presidente del Consiglio, prima che la Camera incominciasse la discussione del bilancio dell' entrata, ha fatte delle dichiarazioni per eccitare i deputati a non sollevare sui bilanci questioni di massima, le quali non potrebbero essere esaminate utilmente nelle presenti condizioni del ministero e le quali potranno essere ampiamente discusse in occasione del bilancio definitivo.

L'on. presidente del Consiglio dimostrò pure la necessità di sospendere i lavori degli Uffici e di restringere quelli della Camera, per ora, ai progetti per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca e per la proroga dei termini all' alienazione dei beni ademprivili in Sardegna.

L' on. Minghetti dichiarò che egli si era inscritto per parlare sul bilancio dell' entrata prima che seguisse la crisi ministeriale. Egli voleva dimostrare questa proposizione: che sotto l' amministrazione Depretis, nonostante il considerevole incremento nei proventi delle imposte esistenti, o nonostante le nuove tasse introdotte nell' anno corrente, tuttavia la situazione delle finanze è notevolmente peggiorata. Ma nella situazione presente, e dopo le odierne parole dell'onor. Depretis, egli rimandava ad opportuna occasione la dimostrazione della detta proposizione.

L' on. presidente del Consiglio soggiunse che dal banco dei ministri o da quello dei deputati sperava di poter combattere la dimostrazione dell'onor. Minghetti.

Anche l'onor. Maurogònato era inscritto per la discussione generale e intendeva esporre delle osservazioni sulle condizioni generali delle finanze. A lui pure parve conveniente di rimandare ad altra occasione il suo discorso.

Altri deputati hanno egualmente abbandonate le interrogazioni già annunziate e il bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1878 fu approvato, con brevissime osservazioni, nella somma totale di L. 1,354,184,249 93, secondo la proposta concordata dal ministero e dalla Commissione.

Fu poi approvato il progetto di legge che proroga i termini per l'alienazione o divisione dei beni adempriviti della Sardegna.

Domani c' è all'ordine del giorno la nomina di alcune Commissioni e poi la discussione dei bilanci dei ministeri della guerra e della marina.

—

L' on. Varè presentò oggi alla Camera la Relazione sul progetto di legge per la proroga di sei mesi dal 1° gennaio del corso legale dei biglietti di Banca.

—

La Giunta per la verifica dei poteri è convocata per domani al tocco per l'esame dell'elezione del collegio di Castelfranco in persona dell'on. Di Saint-Bon.

—

Domani, l'on. Maldini darà lettura alla Giunta della sua relazione intorno al progetto di legge per ispesa occorrente all'adattamento del lazzaretto di S. Iacopo in Livorno ad accademia navale.

—

LA CRISI MINISTERIALE

Le voci che corrono intorno alle trattative per la composizione del nuovo gabinetto sono troppo vaghe e contraddittorie per meritare d'esser riferite.

L'on. Depretis avrebbe avuto un colloquio con l'on. Cairoli, il quale avrebbegli dichiarato che non avrebbe favorevoli nè lui nè i suoi amici, se non ritira le Convenzioni delle strade ferrate.

Finora l'on. Crispi non ha accettato di entrare nel gabinetto, ma concorre cordialmente con l'on. Depretis per agevolarne la formazione.

La Commissione generale del bilancio, considerata la condizione eccezionale del ministero, aveva deliberato di proporre che fosse sospesa la discussione de' bilanci e si accordasse intanto al ministero l'esercizio provvisorio per due o tre mesi. Sarebbe stato regolarissimo, poichè i bilanci non si possono discutere, se la Camera non ha davanti un ministero costituito.

La Commissione però ha desiderato di sentire il parere degli on. Crispi e Depretis.

L' onor. Crispi ha fatto osservare che il sospendere la discussione de' bilanci sarebbe stato un atto di diffidenza verso l' onor. Depretis, quasichè non dovesse esser corretto da un atto di fiducia qual è l' esercizio provvisorio de' bilanci, e l' on. Depretis pur convenendo che nella discussione de' bilanci si dovrebbero riservar le quistioni di massima, ha però insistito per la loro approvazione. E siccome gli fu fatto osservare essere poco conforme alle consuetudini costituzionali che un ministero dimesso faccia approvare de' progetti di legge di nuove spese, come è avvenuto ieri, l' on. Depretis avrebbe specificati i progetti che gli premeva fossero votati perchè urgenti; sono quindi per la proroga della legge dei beni adempriviti in Sardegna, approvato oggi stesso, e quello per la proroga del corso legale de' biglietti di Banca, che sarà approvato domani.

È perciò probabile che i bilanci, non discutendosi, ma solo votandosi, la Camera avrà terminati i suoi lavori fra due giorni e potrà prendere le sue vacanze natalizie, intanto che l'on. Depretis, senza esser distratto dalle cure parlamentari, potrà compiere l' alta missione affidatagli dalla fiducia di S. M., di comporre il nuovo ministero.

—

L' onor. Maiorana-Calatabiano ha dichiarato ch' egli non farebbe parte della nuova amministrazione.

—

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

Questa mattina (16) alle ore 10, S. M. il Re ricevette in udienza solenne per la presentazione delle credenziali, S. E. Turkhan Bey, nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Turchia.

—

S. M., con decreti del 13 *dicembre* 1877, *sulla proposta del ministro dell'interno, ha nominati:*

Senatori del Regno

I signori:

Malusardi comm. Antonio, prefetto della provincia di Palermo;

Boschi comm. avv. Giuseppe, prefetto in ritiro.

—

Il sequestro delle navi italiane

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente telegramma da Trieste, 15:

« La Porta comunicò al gabinetto italiano ch'essa desidera affidare l'ufficio di arbitro, relativamente alle due navi italiane sequestrate, al re del Belgi. La risposta del gabinetto italiano sarebbe stata negativa e si aggiunse che l'Italia non riconoscerebbe in questo affare alcun altro arbitro, eccetto il cancelliere dell'impero germanico. »

—

(Dispacci particolari dell' OPINIONE)

Buda-Pesth, 17 dicembre. — L'adunanza popolare organizzata e diretta da alcuni fanatici turcofili di questa capitale, terminò ieri ad ora tarda.

Il ministro presidente Tizza rifiutò di ricevere la deputazione perchè accompagnata dalla folla del *meeting*, nonchè dal popolaccio, che stava davanti al palazzo ministeriale. La deputazione si è poi allontanata silenziosamente. Il popolo schiamazzò davanti al palazzo del ministero, ma visto il biasimo e la derisione della cittadinanza, anche quegli schiamazzatori si allontanarono senza il minimo incidente. Tutti i partiti della Camera disapprovano severamente questo malinteso patriottismo, essendo il Parlamento e il governo fermamente decisi a respingere qualunque ingerenza incompetente nella politica estera della nazione ungherese. Lo scopo del *meeting*, che era di influire sul governo perchè tentasse una mediazione, è completamente fallito.

Buda-Pest, 17. — È molto esagerata la cifra di 8000 persone che si dice intervenuta al *meeting*. L'adunanza fu tenuta nella Scuola d'equitazione e vi era presente appena un migliaio di persone. La folla aumentò, però, durante il passaggio del corteggio nelle strade verso il ministero. È falso che la dimostrazione sia stata disparsa colla forza. Il ministro Tizza proibì l' intervento della forza e volle soltanto che si mantenesse libera la circolazione.

Vienna, 17, — Venne consegnata al conte Andrassy una nota colla quale la Porta chiede la mediazione. Le potenze neutrali sono molto preoccupate per questo passo della Porta; ma non si ritiene probabile un risultato soddisfacente. Tuttavia si tenta ora di trovare una modalità per l'armistizio.

È smentita la notizia che a Candia sia scoppiata un'insurrezione.

GUERRA RUSSO-TURCA

La partecipazione della Serbia alla guerra

Colla dichiarazione di guerra della Serbia, la fronte d'attacco contro la Turchia, scrive la *Neue Freie Presse*, si è estesa anche maggiormente, e si può ormai dire che lo interslavismo dall'Adria al Ponto è in armi contro la Mezzaluna. La prima conseguenza dell'ingresso della Serbia sarà la congiunzione delle bande montenegrine e serbe nel ristretto territorio turco presso Sienica, e l'isolamento della Bosnia e dell'Erzegovina dal rimanente dell'impero ottomano, le cui fonti di risorse militari saranno momentaneamente perdute per la difesa della Porta contro la Russia. Lo scopo militare che dovrebbe aver avuto la Russia nel chiedere l'aiuto dei serbi consisterebbe nel proteggere il fianco destro dell'esercito russo che marcia da Sofia verso Adrianopoli contro le eventuali operazioni delle truppe che si trovano nella Vecchia Serbia, nell'Albania o Macedonia, e della *landsturm* maomettana di quelle provincie. Le milizie serbe del rimanente avranno da fare abbastanza a respingere dal loro territorio i *baschibozuks* bosniaci e vecchio-serbi che la Porta scatenerà contro il suo infedele vassallo.

Mentre quindi ai confini della Drina e sul lavor I serbi si manterranno sulla difensiva, le loro difettose istituzioni militari non permetteranno ad essi all'Ovest alcun'altra operazione che l'assedio, rispettivamente l'osservazione delle fortezze turche di Viddino, Belgradschik, Pirot o Nisch. Essi attireranno quindi a sè tutte le truppe ottomane che si trovano in quei dintorni, e rendersano possibile all'esercito dello czar di operare, senza prendersi pensiero di ciò che accada al loro fianco destro ed alle loro spalle, oltre Sofia, verso Adrianopoli.

—

Lo sgombero di Elena

Il *Journal de Genève* ha per dispaccio da Bogot, 15:

« Ieri i turchi sgomberarono da Elena dopo aver incendiata la città, che venne occupata dalla nostra avanguardia. »

—

Il combattimento di Metschka

Ecco il telegramma ufficiale da Pietroburgo-Bogot, 13, sul combattimento presso Metschka:

« L'attacco di ieri dei turchi contro il granduca Vladimiro venne effettuato con almeno 60 battaglioni ed era diretto principalmente contro l'ala sinistra ed il centro, mentre contro l'ala destra avevano luogo soltanto deboli dimostrazioni.

« I turchi attaccarono Metschka sei volte, furono però sempre respinti con gravi perdite. All'una pomeridiana giunse una brigata della 35ª divisione del 12° corpo, che ricevè todo l'ordine di prender di fianco la linea d'attacco turca. Allorchè la brigata iniziò l'attacco ed aperse il fuoco, anche l'intero 12° corpo prese parte al combattimento e cacciò a Krasnoe il nemico sino a che sopraggiunse l'oscurità. I turchi furono costretti a ritornare a Krasnoe, perchè era tagliata la via di Tschiftlik. La perdita turca fu gravissima. Lo nostre perdite non sono stabilite, però minori che nella battaglia del 26 novembre, quantunque vi fosse al fuoco un maggior numero di truppe. Una palla esplose presso il granduca. La condotta dei russi fu superiore ad ogni elogio. »

—

In Armenia.

Il *Times* ha per dispaccio da Erzerum in data del 13:

« Il sig. Zohrab, console generale d'Inghilterra qui, venne richiamato per telegrafo e partirà immediatamente prendendo seco gli archivi del Consolato.

« Un distaccamento russo è arrivato nelle vicinanze di Olti.

« Un certo numero di cannoni sono arrivati al campo russo a Passin. La cavalleria russa fa delle ricognizioni nei villaggi circostanti.

« Il generale Kemball è sempre a Pernanban ed il generale Tergukasoff si trova a Bayazid.

« La neve continua a cadere, ma si attende ogni giorno un attacco. »

—

La Grecia.

Lo stesso giornale ha da Atene, 14:

« Ieri la Camera deliberò di non adottare un voto di biasimo contro il ministro della guerra per corruzione o pratiche anti-costituzionali relativamente all'organizzazione dell'esercito.

« In complesso, i preparativi militari non sono riusciti e la caduta di Plevna cagionò un malcontento che si manifestò in vari modi. I greci addossano alle potenze ed in ispecie all' Inghilterra, la responsabilità di uno stato di cose che in realtà è soltanto il risultato della loro mancanza di patriottismo.

« A Creta sono avvenuti leggieri scontri fra la polizia ed i malcontenti. »

—

A Costantinopoli.

Il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli, 14:

« La Camera s'esse oggi il presidente d'eth Mikhalaki-effendi e presidente provvisorio e verificò quindi un certo numero di elezioni.

« Le discussioni pubbliche continueranno fra otto giorni.

« Il sultano spedì ricchi doni ai figli di Osman-pascià. »

—

Telegramma dello czar.

L'imperatore di Russia ha annunciato la caduta di Plevna all' imperatrice col seguente telegramma:

Il 28 novembre (10 *dicembre*).

Hurrah! Vittoria completa! Osman-pascià fece stamane il tentativo di spezzare le nostre linee; venne però respinto da Plevna ch'era da noi già occupata e costretto ad arrendersi incondizionatamente col suo intero esercito.

Comprenderai la mia gioia e la mia gratitudine verso il Cielo. Sono ritornato soltanto alle 6 dalle nostre batterie. È mio desiderio che tu faccia cantare un *Te Deum* nella metropolitana.

ALESSANDRO.

—

Osman pascià.

Osman pascià sarà internato a Susdal, fra Mosca e Nischni-Novgorod.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16. — Emilio Girardin, repubblicano, fu eletto a grande maggioranza deputato del IX circondario di Parigi, in luogo di Grévy che optò pel Jura.

Atene, 16. — Ebbe luogo una grande dimostrazione in favore della guerra. La polizia e la gendarmeria dispersero i dimostranti.

Budapest, 16. — Al *meeting* in favore dei turchi intervennero circa 8000 persone.

Fu approvata una mozione, la quale dice che il governo ungherese deve opporsi con tutti i mezzi, anche colle armi, ad una ulteriore estensione della potenza della Russia.

Una deputazione del *meeting* voleva consegnare questa mozione al presidente del Consiglio, Tizza, ma non fu ricevuta, perchè era accompagnata da una grande folla.

La folla incominciava a commettere qualche eccesso, e perciò fu dispersa dalla polizia senza difficoltà.

Napoli, 17. — È arrivata la corvetta americana *Vandalia* col generale Grant e la sua famiglia, proveniente da Genova.

Gibilterra, 16. — Ha passato lo stretto il vapore *Poitou*, della Società Generale francese, partito da Rio Janeiro il giorno 24 novembre e diretto per Marsiglia. A bordo tutto bene.

Dispacci della guerra

Londra, 17. — I giornali riportano la voce che Osman pascià sia morto.

Il *Daily Telegraph* ha da Bucarest:

« Osman pascià si è avvelenato perchè i chirurghi dichiararono che era necessaria l' amputazione della gamba.

« Quarantamila russi marciano sopra Orkanè. »

Venezia, 17. — Leggesi nel *Tempo*:

« Bozo Petrovich, che trovarsi qui, è partito immediatamente, in seguito ad un telegramma del principe di Montenegro, per l'Albania, per prendere il comando delle truppe che si dirigeranno a Novi-Bazar per congiungersi coi serbi.

« È smentito positivamente l'attentato contro il principe di Montenegro, il quale da 15 giorni aveva abbandonato la casa che saltò in aria. »

Costantinopoli. 17. — La Porta telegrafò alle ambasciate ottomane incaricandolo di scandagliare le potenze riguardo alla mediazione.

L' italia è disposta ad associarsi ai passi delle potenze; la Germania vorrebbe una pace separata. S'ignorano le disposizioni delle altre potenze.

I giornali ammettono i vantaggi di una mediazione.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	15	17
Rendita Italiana 5 0/0	77 85	78 05
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 6 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	1990 —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana minerie	— —	— —

BORSA DI ROMA

17 dicembre 1877 (ore 1 pom.).

La nostra crisi ministeriale stata annunciata ieri è rimasta senza influenza sul corso della Rendita, la quale continuò ad aumentare in seguito al nuovo miglioramento stato segnalato dai bouleverads di Parigi. Si fece 80 40 a 80 37 e mezzo f. m. per restare lettera a quest'ultimo prezzo. Per contante si pagò 78 10 a 78 07 1/2 ex-coupon.

In rialzo i Prestiti Pontificî, particolarmente il Blount 81 30 denaro.

Cattolico 82 50.

Rothschild 80 90.

Le azioni della Banca Nazionale 1990 denaro, 2000 lettera.

Le azioni del Gaz 649 a 649 50.

Altri valori negletti.

Deboli i cambi.

Francia 3 mesi 109 60.

Id. *chèques* 109 30.

Londra breve 3gm. 27 24.

Oro 21 82.

(Ore 5 pom.)

Stazionaria la Rendita 80 32 1/2 denaro, 80 37 e mezzo lettera, senz'affari.

FIRENZE	15	17
Rendita Italiana 5 0/0	— — n	— —
Napoleoni d'oro	21 84 1/2 n	21 85 c
Londra 3 mesi	27 25 »	27 25 »
Francia a vista	109 40 »	109 30 »
Imprestito Nazionale	33 — n	33 — c
Azioni Tabacchi	820 — »	822 — n
Az. Banca Naz.	1990 — n	1995 — »
Strade ferr. meridionali	361 — »	358 — »
Obbligazioni dette	— —	— — n
Banca Toscana	— —	760 —
Credito mobiliare	697 — n	694 — n
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni 15 17

Rend.it.5% god.1°lug. 80 10 — *fm.* 80 27 — *f*

PARIGI (ore 3 1/2 pom)	15	17
Rendita Francese 3 0/0	73 02	73 45 (*
» » 5 0/0	108 20	108 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	73 55	73 70
» » 3 0/0	— —	73 80 (**
Ferr. lombardo-veneto	165 —	165 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	227 —	— —
Ferrovie romane, azioni	79 —	— —
Obbligazioni lombarde	235 —	— —
Obbligazioni romane	250 —	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 17	25 18
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidato inglese	95 1/4	95 1/8

(*) Cupone staccato. (**) Per dicembre.

GIACOMO DINA, *Direttore*.
Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

PRESTITO AD INTERESSI

garantito con cessione di Rendite ed ipoteca emesso dalla

Città di Caltanissetta

rappresentato da N 7510 obbligazioni da italiane lire 500 ciascuna, fruttanti **25** lire all'anno e rimborsabili con **500** lire ciascuna.

Sottoscrizione pubblica, nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 dicembre 1877, *alla seconda metà del prossimo* e cioè alle ultime *3755 obbligazioni*.

Interessi e rimborsi, esenti da qualsiasi ritenuta, pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le obbligazioni *Caltanissetta*, con godimento dal 15 dicembre 1877, vengono emesse a lire 392, che si riducono a sole lire 378 50, pagabili come segue:

L. 25 — alla sottos. dal 18 al 22 dicembre 1877
» 50 — al reparto » »
» 75 — » al 5 gennaio 1878
» 80 — » al 31 » »
» 90 — » al 15 febbraio »
L. 82 — » al 1° marzo »

meno: » 13 50 per interessi anticipati dal 15 dic. 1877 al 30 gig. 1878, che si computano come contante.
» 68 50

L. 378 50 in totale.

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione, godrà un ulteriore bonifico di lire 3 e pagherà quindi sole lire 375 50, ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

—

GARANZIA SPECIALE

Questo prestito, oltre che da tutti i redditi del comune, è specialmente garantito dalle rendite dell'acquedotto in costruzione per fornire d'acqua potabile la città; rendite che coll'acquedotto stesso sono per patto espresso esclusivamente ipotecate a favore dei portatori delle obbligazioni (art. 12 del contratto).

Caltanissetta città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Girgenti e Palermo. Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olii e pistacchi. Delle sue vesticiose miniere ricavansi annualmente più che 200,000 quintali di zolfo.

La situazione finanziaria di *Caltanissetta* è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti i il solo prodotto del dazio-consumo supposa le L. 300,000 annue.

—

Di tutti i valori mobiliari le sole obbligazioni comunali e provinciali costituiscono ogni un impiego tranquillo e sicuro. Le finanze di un comune non posno essere scosse da guerre esterne, nè sulle obbligazioni del suo prestito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Per la obbligazioni di Caltanissetta à poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri prestiti comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del comune; l'altra affatto speciale a questo prestito, la cessione dalla rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Queste obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

—

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente prestito, trovansi ostensibili il bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente prestito.

—

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 dicembre 1877:

In Caltanissetta presso la Tesoreria Municipale; in Milano presso Compagnoni Francesco; in Napoli presso la Banca Napoletana; in Torino presso U. Geisser e C.; in Roma presso E. E. Obliaght, via della Colonna, 41, p. p.

Medaglia di S. Giorgio

(Vedi avviso in quarta pagina)

LA TIPOGRAFIA

dell'Opinione

via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo

DA RIMETTERE

in seconda lettura i giornali esteri Francesi e Inglesi.

Dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale.

LA GENTE PER BENE
Leggi di Convenienza Sociale

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La sitellona — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. **Due.** Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in TORINO, e **dai principali librai del Regno.**

NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878,** leggiadro ed elegante libretto di 64 pagine, che può ben dirsi il vero *Vade-mecum* d'ogni donna gentile. Chi vuole il solo *Calendario* mandi centesimi 50.

ROSOLI E CIOCCOLATTE IGIENICI
SPECIALITA'

della premiata farmacia e distilleria di Liquori igienici

E. Pulzoni, di Piacenza

2 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo
Due Diplomi d'onore

Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

A. TABOGA

ROMA - Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

Acqua aromatizzata distillata di Catrame Norvegia		Bott. L.	1,50
Cioccolatte Medicinale	Alla Coca Boliviana	Tav. »	1,20
	Al Lichene Islandico	» »	1,20
	» Latte-fosfato di Calce	» »	1,20
	Alla Chica	» »	1,40
Crema al Cioccolatte. Liquore delicatiss.		Bott. gr. di lusso »	3,50
» al Caffè	» senza pari	» » »	3,50
» »	» »	» pice. »	2,50
Elixir del Cacciatore	» fo-te-tonico-corrob. gr.	»	3,50
» »	»	» pice. »	2,50
» »	»	flaschetta tascab. »	1,00

All'ingrosso sconto da convenirsi

Spedizione contro l'importo, aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A. Taboga Roma.*

MEDAGLIA DI S. GIORGIO

Questa moneta antica, ridotta a medaglione, è attualmente in gran moda e si tiene quale amuleto appesa al **Braccialetto** e al **Collier.** È portata da S. A. R. la **Principessa Margherita** e da tutte le eleganti Dame della capitale.

in argento L. 8
in argento dorato L. 9
in oro L. 120

Si spedisce assicurata in tutto il Regno con centesimi 50 di più contro vaglia postale. Dirigersi al Negozio di **Quirino Brugia, Roma, via del Corso, 344, 345.**

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, il contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere

PILLOLE di BLANCARD

Al Iodure di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,
AJUTANO alla formazione delle glovani,
FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigasi la nostra firma, qui annessa, appiede di una etichetta verde.

Blancard

Farmacia, 40, r. Bonaparte, Parigi.

Deposito: A. Manzoni e C., Carlo Erba, Figli di G. Bertarelli, Vivanti e Bezzi. — C. Comisi di Antonio — Roberia e C.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D. BECHER

Utilissime nelle *tossi ostinate vecchie e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi della stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/5 centigrammo di Codeina; per cui i medici possono prescrivere facilmente adattando la dose all'età e carattere laico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. **1. 50.**

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

A. Manzoni & C.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala n. 16, **Milano.** — Vendita in **Roma** nelle farmacie Reale Garneri, Sinimberghi, Marignani, Ottoni al Corso; Farmacia Italiana, Beretti, via Frattina e nelle primarie d'Italia.

NATALE!

In occasione delle feste di Natale, la Ditta **Schostal e Bartlein — ROMA, Corso, 161 —** ha fornito i suoi depositi di articoli i più **convenienti** e **adatti** per

REGALI

L. — 75 Fazzoletti orlati con bordo in colore e cifra ricamata a mano.
» 1 25 Fazzoletti in tela, con bordo e cifra ricamata a mano.
» 1 — Colli in tela fina, per signore.
» 2 — Fazzoletti tela Batista, con bordi a disegni i più scelti e moderni, cifre ricamate a mano, eseguite con la massima precisione.
» 2 50 Una 1/2 dozzina fazzoletti pura tela, a colori assortiti.
» 2 95 Una 1/2 dozzina fazzoletti orlati, con bordi assortiti in più di 36 disegni.
» 3 — Una 1/2 dozzina fazzoletti in buona tela, bianchi.

Nel medesimo tempo sono messi in vendita a prezzi

ECCEZIONALI

Sottane in lana per la stagione, da lire 4 a 8 a 30.
Maglierie. Corpetti e mutande in maglia, pura lana, per uomo e donna, da L. 5 a 15.
Calzetteria. Specialità in seta, lana e cotone.
Servizi per tavola in puro filo, da lire 9 50 a 270.

SONO SEMPRE PRONTI

I più eleganti e completi **CORREDI DA SPOSA** da L. 350, 500, 1000, 1500, 2000, e 5000.

Dietro richiesta, si spedisce *gratis* il nuovo Catalogo descritivo dei corredi da sposa, unitamente ai prezzi correnti delle biancherie.

Le spedizioni per le provincie sono eseguite a volta di corriere o franche d'imballaggio, contro vaglia postale.

Dirigersi a **Schostal e Bartlein,** ROMA, Corso, 161, *Alla città di Vienna.*

LAGO DI COMO

Da vendersi la grandiosa Villa dell'Olmo (Odescalchi-Raimondi) a cinque minuti dalla stazione di Como e dall'imbarco dei Battelli a vapore. Parco, giardino, darsena, ecc.

Presso l'Ufficio di questo giornale trovasi la fotografia e la pianta. Dirigere le lettere affrancate all'Amministrazione Raimondi, Como, Via S. Leonardo n. 17.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra la roccia del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione ricostitutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, mali glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli,* Vogliera.

Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, *piazza S.Claudio, 94*

LA

TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA

Milano — Via Andrea Appiani, 10 — **Milano**
con succursale in
Via Carlo Alberto, Bottega n. 27 — Dirimpetto a Piazza Mercanti
ha pubblicato il proprio

CATALOGO ILLUSTRATO DELLE

STRENNE Pel Capo D'Anno 1878

espressamente stampate

Edizioni in-8° grande di lusso e comuni con splendide e numerose illustrazioni. — Legature eleganti.

Questo *Catalogo* si spedisce *Gratis* a chi ne fa domanda alla **Tipografia Editrice Lombarda,** od ai principali librai di tutta Italia.

MILANO — **Tipografia Editrice Lombarda** — MILANO

È aperto l'abbonamento al periodico:

L'Esploratore

GIORNALE DI VIAGGI E DI GEOGRAFIA COMMERCIALE
CON ILLUSTRAZIONI E CARTE GEOGRAFICHE

Un fascicolo di 32 e più pagine a 2 co'one oltre le carte geografiche, ogni 15 del mese
Coperta, frontispizio e indice del volume dei 12 fascicoli de'l'annata GRATIS

Direttore: CAPITANO MANFREDO CAMPERIO

Collaboratori: Adamoli — Angeli — Buratieri — Baker — Baratti — Baccari — Beltrami — Besana — Boncia — Brunialti — Burton — Cameron — Camperio — Caranti — Cecchi — Celoria — Chiarini — Comboni — De-Albertis — Danza — Doria — Fenzi — Gessi — Gola — Gordon — Issel — Ligana — Lioy — Lombardini — Longo — Major — Malfatti — Mantegazza — Manzoni — Martelli — Martini — Matteucci — Meaza — Negri — Osculati — Palmieri — Piaggia — Pigorini — Porro — Prina — Sacconi — Sapeto — Schiapparelli — Schweinfurth — Secchi — Stoppani — Tomasoni — Vignali — Vigoni — Virgilio — Yule.

Prezzi d'abbonamento

Regno d'Italia . . . . . L. 12 — l'anno L. 6 25 il semestre
Stati dell'Unione Postale . . . . . » 15 50 » » 8 50 »
(Per gli altri Stati aggiungere le maggiori spese di porto)

L'abbonamento cominciò col 15 luglio 1877

SOMMARIO DEL 5° FASCICOLO

Testo: La spedizione anglo-americana comandata da Enrico Stanley — Il paese dell'avorio; il futuro commercio dell'Africa — Carta del Lualaba-Congo — Viaggio di esplorazione nel Yemen (del signor Renzo Manzoni) — Spedizione nell'Africa centrale, Gessi Matteucci — Across Africa — La colonia portoghese d'Angola *(continuazione e fine)* — Lettere dell'ing. Giulio Adamoli dal Marocco — Cronaca.

Incisioni: Ritratto del dott. Pellegrino Matteucci — La Tippoia (amaca), Mezzo di trasporto usato dalla generalità dei bianchi in Angola — Mappa di seguata dallo Stanley del suo viaggio attraverso le regioni ignote dell'Africa (Esplorazione 1876-77) — Il viaggio del comandante Cameron attraverso l'Africa dal Tanganica a Loanda.

Dirigere domande e vaglia alla *Tip. Editrice Lombarda,* via Andrea Appiani, 10, Milano.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che la miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, igro attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute,* la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza molte volte suo il prazzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente delle cattive di gestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, quai disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 *anni d'inestimabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle dimolti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehàn ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute qui mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stodaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* sol solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando essa ad uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continua prosperità.

MARIETTI CARLO. 2

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 ckil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 ckil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 10 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. nella **Legazione Britannica,** via Condotti — L. S. Desidori, via Torre San Giuga — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gusitiaro Mariguani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — P. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertini, via Torre Argentina — Bargagnachi, e Varoni, via della Muratte, 10, 11, 12.

Distilleria a Vapore — G. Buton e C.ª — Bologna

VERO ELIXIR COCA-BUTON

premiato con 24 Medaglie

Vendesi in Bottiglie di forma speciale portanti tanto sul tappo che sulla Bottiglia la marca di Fabbrica a norma di legge depositata.

24 Medaglie Parigi - Londra - Vienna, Filadelfia, ecc.

24 Medaglie Parigi - Londra - Vienna, Filadelfia, ecc.

Proprieta' Rovinazzi

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA
DI

S.TA CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall'illustre Chimico Cav. Prof. A. PAVESI nel 1867.

	grammi 2,4160	
Acido carbonico	» 0,3927	**La più gazosa**
Calce (ossido)	» 0,0636	**La più ferruginosa**
Magnesia (ossido)	» 0,0530	**La più alcalina**
Ferro (ossido)	» 0,0544	**La più digestiva**
Manganese (ossido)	» 0,0032	**La più medicamentosa**
Allumina (sesquiossido)	» 0,0306	
Soda (ossido)	» 0,0650	
Potassa (ossido)	» 0,0160	
Litina (ossido)	tracce	
Acido silicico	» 0,0293	
Acido solforico	» 0,0644	
Cloro	» 0,0017	

OGNI LITRO D'ACQUA

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano. — Vendonsi in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambaro 3; da Paul Caffarel, negoziante di acque minerali, Corso 20; farmacia Ottoni al Corso. — In Firenze farmacia reale Astrua, piazza del Duomo. — Napoli, farmacia Di Lonardo a Romano, Via Toledo; e **sulle** primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (1)

SALUTE, BELLEZZA

Prezzo Lire 2,50

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma

RINGRAZIAMENTI

per la salutare attività

DELL'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

DEL DOTT J. G. POPP

Medico dentista di corte imperiale in Vienna, Città Bovdergasse, 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che, avendo le gengive spugnose e facili a far sangue e dai denti cariati, mediante l'uso dell' *Acqua Anaterina* per la bocca, del dott. J. G. Popp, medico dentista di corte imperiale in Vienna, vide le gengive ritornare del lor color naturale ed i denti riacquistarono la loro fortezza; perciò lo ringrazio cordialmente.

In pari tempo, accosento volentieri anche alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità, affinchè la salutare attività dell'acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti di bocca.

M. M. J. Carpentier.

Depositi in Roma: Farmacia inglese di N. Sinimberghi, via Condotti. 64-65-66; Farmacia Ottoni, via del corso, 199; A. D. Farroni, via della Maddalena, 46-47; Marignani, piazza di S Carlo al Corso, 135; L. S. Desidori, piazza di Tor Sanguigna, 15 e S. Ignazio, 37 A con dette della Miserva e al Rogo di Flora, via del Corso, 343; in *Napoli:* F. Kernot, farm. A. d'Emilia, Farm. e P. Visspiani, prof. *Firenze,* Farmacia Janssen, via Borgo Ognissanti, 26, Farm. della Legazione Brittanica, via Tornabuoni, 17, *Milano,* A. Manzoni e C, Farmacisti.

DUE AMBI E DUE TERNI VINTI AL LOTTO

Il sottoscritto dichiara, in omaggio della più stretta e genuina verità, che nelle ultime estrazioni del R. Lotto ha vinto **Un Ambo e Due Terni** sulla Ruota di Firenze ed **Un Ambo** su quella di Torino, giuocando colle regole indicate nel libro intitolato *Metodo pratico completo-infallibile per giuocare con sicurezza al R. Lotto,* che vendesi presso l'autore Sig. *Giovanni Antonio Meliz* in via Guelfa, N. 57, Firenze al prezzo di **Lire DUE.**

Firenze 9. Dicembre 1877.

E. C. B.

ALTRE

QUATTRO VINCITE AL LOTTO

Il Signor *Giovanni Antonio Meliz* avendomi fatto ottenere **Quattro distinte Vincite** al Lotto in poco più di un mese, seguendo scrupolosamente le istruzioni del suo libro, *Metodo pratico completo-infallibile per giuocare con sicurezza al R. Lotto,* le gliene attesto

Chi desidera fare acquisto di detto libro mandi **Lire DUE** in vaglia postale, biglietti di banca o francobolli all'autore suddetto Sig. *Giovanni Antonio Meliz, Via Guelfa N. 57 Firenze.*

Barl. **Antonio Neri**

Estratto dal Giornale Il Pungolo di Napoli N. 306

OCCASIONE PER IL CAPO D'ANNO

CHI NON VEDE NON CREDE

PER SOLE LIRE 5

100 biglietti di visita in carta Filadelfia, imitazione della litografia.
50 buste per i biglietti, carta Vergè doppia.
2 volumi di pagine 300 del nuovo lavoro di Ulisse Barbieri: *Scene Romane,* con coperta in litografia.
6 penne meravigliose, servibili per tutto l'anno 1878, senza bisogno d'inchiostro.
1 almanacco americano a sfogliare, del 1878.
1 calendario olandese commerciale a sfogliare mensilmente, in carattere grande, stampato a due colori.
2 elegantissimi almanacchi da portafoglio, con coperta in cromolitografia.
6 biglietti d'augurio umoristici in rilievo.

Le ordinazioni devono essere accompagnate dal rispettivo vaglia postale, presso il signor E. PERINO, *libraio editore,* piazza Colonna, 358, **roma.** Chi desidera i biglietti stampati sopra cartoncino *Mat* o *Firmamento,* aggiunga **cent. 50** Le ordinazioni si fanno a posta corrente, franco di porto. (Scrivere chiaro il nome)

DOMENICA, 2 DICEMBRE

è stato pubblicato il primo volume (300 pagine circa) del nuovo lavoro

di Victor Hugo

STORIA D'UN DELITTO

unica traduzione italiana permessa dall'autore

Prezzo lire 2 50

Si venderà in Roma presso la Tipografia Forzani e Comp., via della Dogana Vecchia e presso i principali librai d'Italia.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli

DELLA

Sig.ª S.A. ALLEN.

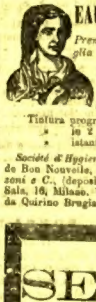
Non manca mai di dare ai capelli canuti il loro colore di gioventù, e lor comunica nuova vita, accrescimento ed una bella bellezza. La sua azione è pronta ed efficace, caccia subito l'incantimento. Il suo valore eccede tutti gli altri. Una sola prova lo dimostra. Non è una tintura. Non manca mai di provare ch' è il solo fortificante naturale dei capelli.

Si vende da tutti i Farmacisti e Profumieri.

Il vero articolo sempre in inviappi color di rosa.

Deposito generale dal negoziante Da Brugia Quirino, Corso, 434, e 435

NON PIU CAPELLI GRIGI



EAU FIGARO

Premiata con medaglia d' oro. Senza preparazione alcuna. Capelli e barbaridonati al primitivo colore

Tintura progressiva L. 6
» in 2 giorni 6 50
» istantanea 6 50

Società d'Hygiene francaise 1, B de Bon Nouvelle, Paris. *A. Manzoni e C.,* (deposito generale) Via Sala, 16, Milano. Vendita in Roma da Quirino Brugia, profumiere.

ASTHME

Medaglia d'onore

Catarro, Oppressioni, Tisse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all' istante e guarite mediante **Tubi Levasseur, 3** franchi in Francia.

NEVRALGIES

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante gilluole *antinevralgiche* del dottor **Crolier, 3** franchi in Francia.

Presso *Levasseur,* farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti

LE DUE PRIME COMMEDIE

di **Vittorio Alfieri**

CENTESIMI **60.**

Spedizione franca contro francobolli. — Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità, Taboga, piazza S. Claudio, 94.

Tipografia dell'*Opinione.*

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dai primari medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non cessano che un leggiero prurito. L. 2.— la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. Deposito: 31, rue de Seine a Parigi.

Per l'Italia presso: **A. Manzoni e C.** via Sala, 16, Milano.

Vendita in Roma, nelle farmacie Beretti e Soellingo.

UN BELLISSIMO

SERVIZIO DA TAVOLA

L. 20 — tutto in cristallo di Boemia — L. 20

Composto di 12 Bicchieri da acqua, 12 Bicchieri da vino, 12 Bicchieri da vino imbottigliato, 4 Bottiglie da acqua, 2 Bottiglie da vino, 1 Vinaigrier, 2 Salieri, 2 Porta-Stecchi e due palettini simili all'avorio per sale e pepe. Si spedisce franco d'imballaggio Il tutto mediante vaglia postale a ELENA ASCOLI BROD, Piazza Castello, 18, TORINO.

DONO AI COMPRATORI

Ai signori che acquisteranno il Servizio si accorda in regalo una lampada a petrolio completa, o un Servizio da Liquori. (4)